

Una lezione di vita



Parlando in classe dell'immigrazione abbiamo deciso di organizzare un incontro con un immigrato e giorno 14 aprile 2015 abbiamo conosciuto Amadou, che alloggia presso il centro "Astalli" di Palermo, il 17 aprile compirà diciotto anni e a giugno sosterrà come noi gli esami.

A sentire la sua storia e il percorso che ha dovuto fare per arrivare qui siamo rimasti scioccati e abbiamo apprezzato il suo coraggio. Ascoltandolo pensi che potresti essere tu al suo posto, essere costretto a lasciare gli amici, la tua casa, tua madre e i tuoi fratelli per cercare di avere una vita migliore.

Una delle affermazioni che ci ha colpito è stata quando ha detto che nella sua terra i professori o qualunque persona dotata di cultura è ritenuta una divinità, perché nel suo paese l'istruzione è qualcosa di raro e ciò fa

riflettere quanto sia importante la scuola. Quando è venuto in classe ci ha raccontato che la sua scuola non era come la nostra, loro studiano seduti a terra senza libri. Tutto ciò che per noi è ovvio, in Africa è un bene raro e spesso noi ci lamentiamo della nostra vita invece di apprezzarla.

Questa esperienza è stata molto significativa, perché abbiamo capito quanto dolore prova ogni immigrato che cerca solo un luogo senza guerra e povertà e quindi è giusto aiutare e non discriminare queste persone.

L'incontro con Amadou è stato per noi una lezione di vita.